

Parla il professor Fabio Farinati, segretario della SIGE

Tumori dell'apparato digerente «Ecco gli ultimi farmaci mirati»

■ FABRIZIA MASELLI

■ ■ ■ «I farmaci a bersaglio molecolare nelle patologie oncologiche dell'apparato digerente sono entrati in una nuova era, almeno per alcuni bersagli, soprattutto per il fegato, alcuni nuovi farmaci hanno dimostrato la loro efficacia - sottolinea il professor Fabio Farinati, segretario SIGE, ordinario di Gastroenterologia dell'Università di Padova e Direttore della U.O.C. di Gastroenterologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova - Nel caso del-
l'epatocarcinoma ad esempio per molti anni abbiamo avuto a disposizione un unico farmaco, il sorafenib, che ha dimostrato sicuramente una discreta efficacia nella malattia in fase avanzata ma che induceva effetti collaterali talvolta poco tollerabili da parte dei pazienti e con il quale si otteneva una risposta

clinica solo in una parte di malati trattati. Oggi abbiamo delle novità importanti nel trattamento di questo tumore del fegato». Il regorafenib entrerà nella pratica clinica in seconda linea e verrà quindi utilizzato nei pazienti che sono andati in progressione e che non hanno risposto al sorafenib. Final-

mente, quindi per l'epatocarcinoma potremo avere a disposizione una seconda linea di trattamento, cioè qualcosa di diverso da proporre al paziente. Altre novità riguardano il ca-

bozantinib ed il trattamento immunoterapico che consente la ripresa di una risposta immunitaria contro il tumore. In una quota del 20 per cento circa dei pazienti con tumore dello stomaco abbiamo dei farmaci a bersaglio molecolare anti-HER2 (il trastuzumab), anch'essi ormai entrati nella pratica clinica.



Fabio Farinati